



« L'ideologia, l'ideologia

malgrado tutto credo ancora che ci sia

è la passione, l'ossessione

della tua diversità

che al momento dove è andata non si sa

dove non si sa, dove non si sa. »

Giorgio Gaber

di Cassandra Del Greco

Una lettrice -suppongo di passaggio- di *EreticaMente* ci apostrofa ironicamente: "Un po' di destra?", come a voler dire - un po' sprezzatamente "Mica sarete un po' destra, voi altri?", o ancora "Ah! Ma quindi siete di destra!". Quasi che 'essere di destra' sia un difetto, un sentimento di cui vergognarsi, una bruttura da nascondere e da indicare a colpevolezza, col dito indice puntato, una volta smascherata.

Ora, non sta a me proporre una -presunta- giusta lettura d'insieme del sito: esiste già un'auto-presentazione esaustiva, ognuno di questi *eretici* ha una chiara *Weltanschauung* personale e ciascuno contribuisce con essa a formare quella *d'ensemble* della compagine. E, d'altro canto, qualunque lettore, *aficionadoo* di passaggio, ha facoltà (si spera) e libertà di farsi un'opinione al riguardo.

Non ho intenzione neanche di soffermarmi sulla -fin troppo spinta, spesso artificiosa, volentieri banalizzata - dicotomia *destra-sinistra*: "è evidente che la gente è poco seria / quando parla di sinistra o destra" - per tornare al succitato Gaber. Io stessa centellino definizioni del genere, per me o per gli altri. In una conversazione in cui esponevo brevemente la mia concezione della *politica*, dello *Stato* (portando Platone a principale riferimento - tanto per capirci), il mio interlocutore si profuse in un verdetto sillogistico da far impallidire Aristotele: "Allora sei di destra, il concetto di

Stato è di destra per definizione”.

Ma va bene così, proprio nell’ambito del luogo comune, dello stereotipo, voglio muovermi per una volta. D’accordo, giochiamo pure con le regole imposte da questi raffinati intelletti e ‘periti’ (a ciascuno l’incombenza di applicare il significato più adatto al termine) di teoria politica.

Se la sinistra fosse anarchia e la destra Stato;

se la sinistra fosse democrazia e la destra aristocrazia;

se la sinistra fosse caos e la destra ordine;

se la sinistra fosse egualitarismo e la destra gerarchia;

se la sinistra fosse incostanza e la destra fedeltà;

se la sinistra fosse progresso e la destra tradizione;

se la sinistra fosse pacifismo e la destra *Pòlemos*¹;

se la sinistra fosse laicismo e la destra sacralità;

se la sinistra fosse materialismo e la destra spiritualità;

se la sinistra fosse debolezza e la destra forza;

se la sinistra fosse meticcio e la destra identità;

se la sinistra fosse tolleranza e la destra intransigenza;

se la sinistra fosse senso di colpa e la destra fierezza;

se la sinistra fosse accoglienza e la destra selezione;

se la sinistra fosse modernità e la destra origine;

se la sinistra fosse globalismo e la destra autarchia;

se la sinistra fosse “disubbidienza (in)civile” e la destra disciplina;

se la sinistra fosse sdoganare il brutto e il deforme e la destra ricerca del *Bello*;

se la sinistra fosse "teoria del gender" e la destra *Metafisica del sesso*²;

se la sinistra fosse antifascismo di principio e la destra facoltà di *re-visione*;

se la sinistra fosse esotismo e la destra memoria degli antenati;

se la sinistra fosse internazionalismo e la destra autodeterminazione dei popoli;

se la sinistra fosse simpatia per "il primo comunista della storia"³ e la destra religiosità *gentile*;

se la sinistra fosse "abbiamo i politici che ci meritiamo" e la destra "la realtà deve avvicinarsi all'Idea, non viceversa";

eccetera eccetera...

Se le cose stessero davvero così, *sic et simpliciter*, senza eccezioni, intersezioni, precisazioni: ebbene sì, mi tengo la destra, grazie e arrivederci.

In una società come quella attuale, *manifestissime* in decadenza, credo sia due volte opportuno e nient'affatto nocivo né vergognoso percorrere sentieri che vengono spesso, sbrigativamente e per comodità o convenzione, classificati come "di destra".

E si badi, queste riflessioni non fuoriescono *ex abrupto* da un terreno non seminato o, - più facilmente - da un terreno seminato *ad hoc*: riferisco, con cognizione, di un ambiente - quello delle *sinistre radicali* - che ho conosciuto personalmente da vicino, dall'interno, e dal quale mi sono finalmente allontanata (non senza traumi) di certo non con l'intenzione di (s)cambiare semplicemente un'etichettatura con un'altra.

Tuttavia, ecco che mi sento di re-interpretare l'apostrofe iniziale come un invito piuttosto che come uno sberleffo - come quando ci viene offerta una tazza di tè dal buon ospite:

"Un po' di destra?" "Sì, grazie."

Note:

1. « *Pólemos [la guerra] è padre di tutte le cose, di tutte re; e gli uni disvela come dèi e gli altri come uomini, gli uni fa schiavi gli altri liberi.* » Eraclito di Efeso, fr. B 53 Diels-Kranz.

2. Cfr. Julius Evola, *Metafisica del sesso*, Roma, 1958.
3. Mi riferisco ovviamente a certa vulgata su Gesù Cristo.

Se hai letto fino in fondo hai dimostrato interesse per questo contenuto.
Per piacere esprimi una tua reazione cliccando su una delle emoticon
Grazie!

